

CHIESA

LA CELEBRAZIONE Alle 10.30 ci sarà la Messa solenne nella festa patronale

La comunità della Maddalena domani accoglierà il vescovo

La parrocchia della città bassa "abbraccia" di nuovo monsignor Malvestiti dopo la Visita pastorale dello scorso novembre

di **Federico Gaudenzi**

La comunità di Santa Maria Maddalena a Lodi, domani, accoglierà il vescovo Maurizio per la celebrazione della Santa Messa alle ore 10.30 in occasione della festività patronale. Con la celebrazione estiva, il vescovo riprenderà simbolicamente l'incontro avuto durante la Visita pastorale lo scorso novembre. Da allora, sembra passata un'eternità: l'emergenza pandemica ha stravolto la città, chiedendo un altro tributo di ammalati e vittime, ma anche chi non è stato colpito direttamente porta con sé la cicatrice di un isolamento che ha messo a dura prova ogni comunità. Il vescovo, in questa festa patronale, farà visita alla parrocchia per invitare tutti a lasciarsi guidare dalla Madonna verso la luce di Cristo, che possa illuminare la strada del vivere insieme con le dovute cautele, ma anche con rinnovata speranza. L'anno scorso, per l'occasione il vescovo Maurizio aveva parlato dei restauri appena completati alla chiesa parrocchiale, e dell'antico Crocifisso rimesso a nuovo. Era un momento di grande entusiasmo per la parrocchia, ma il vescovo aveva accennato all'anniversario dello sbarco del primo uo-



L'omaggio del Vescovo lo scorso aprile al Crocifisso nella chiesa della Maddalena in occasione della Via Crucis

mo sulla Luna, invitando in un certo senso a guardare oltre, a vivere in modo ancora più profondo la propria appartenenza alla parrocchia e alla comunità cristiana. Un invito che, un anno dopo, è ancora più attuale, e chiama tutti a guardare oltre le difficoltà per ritrovarsi di nuovo insieme lungo il cammino, come invita a fare la lettera pastorale "Insieme sulla via" scritta dal vescovo come sprone in vista dell'esperienza sinodale. Non è ancora stato pubblicato, invece, il programma per la sagra che ogni anno anima la parrocchia in autunno, che sarà stilato in base allo sviluppo delle direttive per ridurre il rischio di contagio. ■

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI

Pellegrinaggio per i ministranti

Il rettore del seminario vescovile di Lodi, don Anselmo Morandi, segnala un appuntamento promosso dal Centro diocesano vocazioni per il prossimo mese di settembre. Si tratta del pellegrinaggio per i Ministranti delle scuole superiori (da allargare eventualmente anche a chi frequenterà la classe terza media) che si terrà sabato 12 settembre. La meta sarà il santuario della Madonna delle Neve di Adro, con una "puntatina" al lago d'Iseo. L'orario di partenza e di rientro sarà comunicato più avanti. L'iscrizione va fatta telefonando a don Anselmo in seminario (0371 420637) o inviando una email (donanselmo56@gmail.com) entro il 31 agosto. Sarà oltremodo gradita la presenza anche di qualche sacerdote che volesse unirsi al pellegrinaggio. Questa iniziativa potrà essere l'occasione per avviare una serie di incontri di carattere vocazionale a scadenza mensile destinati agli adolescenti. Si confida in una accoglienza positiva dell'iniziativa. ■

L'agenda del Vescovo



Domenica 19 luglio, XVI del Tempo Ordinario

A Lodi, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella festa patronale.

A Fombio, alle ore 20.30, celebra la Santa Messa nella solennità di Nostra Signora del Carmine.

Lunedì 20 luglio

Visita al Centro Estivo di Casalmiocco.

Martedì 21 luglio

Visita al Centro Estivo di Senna.

Mercoledì 22 luglio e giovedì 23 luglio

A Roma per impegni in alcuni organismi di Curia.

Venerdì 24 luglio

Conclude la visita agli Archivi con firma dei registri nelle Parrocchie dei Vicariati di Sant'Angelo e Lodi città.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il Regno di Dio cresce nella storia e nel cuore degli uomini

La zizzania e il grano crescono assieme nello stesso campo, vien quasi da dire gomito a gomito. Alle volte sembra che il grano debba soccombere e che la zizzania, da buona erba infestante, abbia il sopravvento. I contadini, giustamente, se ne lagnano con il padrone del campo e vorrebbero estirpare quel seme cattivo, eppure lui non acconsente: «Lasciate che l'una e l'altra crescano insieme fino alla mietitura». La crescita e la maturazione allora sono i tratti distintivi del Regno di Dio: il regno cresce nella storia e nel cuore degli uomini. Questa sua crescita, volenti o nolenti, è inarrestabile poiché per sua natu-

ra, senza colpo ferire, è destinato ad instaurarsi in ogni luogo. Ne "Lo sviluppo della dottrina cristiana" San John Henry Newman scrive che: «In un mondo più alto le cose vanno altrimenti, ma qui sulla terra vivere è cambiare, e la perfezione è il risultato di molte trasformazioni». Infatti egli già quarantenne si converte al cattolicesimo dall'anglicanesimo, cresce nella fede e proprio in tal modo rimane lo stesso, anzi cambiando è sempre di più diventato se stesso. San Paolo ci insegna che lo Spirito lavora dentro di noi, affinché il regno cresca, proprio come quel granello di senapa e quel pizzico lievito di

cui ci parla Gesù, e per questo «intercede per i santi secondo i disegni di Dio». In questo modo l'apostolo indica il fine di tale crescita vale a dire la nostra santità per la quale il Padre, nel suo disegno d'amore, ha inviato il Figlio Gesù. Questa crescita però deve essere nutrita dalla virtù della pazienza. Il padrone del campo non chiede ai contadini di coprirsi gli occhi, in modo da confondere così la zizzania dal grano e neppure di negare gli effetti nefasti della zizzania, la quale, a causa di un fungo estremamente tossico che spesso l'attacca, provoca allucinazioni e altri gravi disturbi. San Tommaso

d'Aquino nel *Paradiso* dantesco sentenzia che «quelli è tra li stolti bene a basso, / che senza distinzione afferma e nega / ne l'un così come ne l'altro passo» (Par. XIII, 115-117): infatti, chi non distingue alla fine confonde. Grano e zizzania apparentemente si assomigliano molto e proprio per questo la zizzania non va estirpata subito per evitare di danneggiare anche il buon seme. Attendiamo, allora, con fiducia, come ci esorta il padrone del campo, la mietitura quando finalmente la zizzania sarà «legata in fasci» e quindi bruciata e il grano sarà «riposto nel granajo».

ZELO Monsignor Malvestiti al centro estivo di Villa Pompeiana

Il vescovo nell'oasi verde: «Qui è un vero Paradiso»

di **Federico Gaudenzi**

Il Parco Ittico Paradiso, a Villa Pompeiana, è un'oasi verde che accoglie pesci, ovviamente, visitatori, ma d'estate si popola anche di bambini. Lo spazio, infatti, ospita il centro estivo organizzato in collaborazione con la parrocchia di Zelo Buon Persico: venerdì, il vescovo Maurizio si è recato sul posto per portare il suo saluto e qualche parola di incoraggiamento agli educatori che ogni giorno si impegnano per offrire una giornata di divertimento e amicizia ai bambini, cercando di coniugare le regole del distanziamento sociale con il bisogno di aggregazione che anima i più giovani.

«Questo è un vero Paradiso - ha esordito il vescovo rivolgendosi ai bambini -. Tutte le religioni ci dicono che siamo attesi in un giardino splendido: qui ci sentiamo a casa, perché tutti abbiamo nel cuore questo giardino, e siamo chiamati ad andare d'accordo perché già sulla terra, già fin d'ora possiamo vivere in un giardino. Per trasformare la terra in un Paradiso che accolga tutti, è necessario l'amore».

Il vescovo Maurizio ha quindi raccontato anche del legame che unisce il Cristianesimo delle origini al simbolo del pesce: l'aggettivo "ittico" deriva infatti dalla parola greca "ichthys", e per i cristiani perseguitati era riferimento nascosto alle iniziali della definizione di "Gesù Cristo figlio di Dio e salvatore". Un breve discorso che intreccia la storia al presente, ma



Il vescovo Maurizio con gli educatori, a destra l'incontro con i piccoli

soprattutto il ringraziamento agli educatori e l'invito ai bambini a fare tesoro di questa esperienza di comunità dopo i momenti difficili che anche loro hanno vissuto, magari in modo meno consapevole, durante la primavera di isolamento.

Il centro estivo di Zelo è iniziato il 22 giugno, e proseguirà al Parco Ittico Paradiso fino al 31 luglio, per poi spostarsi all'oratorio di Zelo fino all'11 settembre.

Al parco mediamente sono ospitati 35 bambini tra i 3 e i 10 anni, mentre per l'esperienza all'oratorio saranno presenti anche i ragazzi fino ai 14 anni. Insieme a loro, c'è sempre un gruppo di animatori volenterosi che si occupano di organizzare i giochi, ma anche di far sì che vengano rispettate le norme del distanziamento e della sanificazione perché tutto si svolga nella massima sicurezza.

Non manca poi la presenza dei sacerdoti della parrocchia, e

particolarmente del curato dell'oratorio, don Carlo Mazzucchi, che ha cercato in questo modo di proseguire, anche nella cosiddetta Fase 2, la vicinanza dimostrata ai cittadini durante i mesi dell'emergenza pandemica. ■



MIRADOLO In oratorio ieri mattina la visita "summerlife"

Oratorio di Miradolo con ragazzi anche da Camporinaldo: continuano le visite "summerlife" del vescovo Maurizio che incoraggia gli animatori qui ritratti con lui e la coordinatrice Carla (alla sua sinistra) alla condivisione del servizio educativo offerto ai più piccoli e ai preadolescenti, mai dimenticando di dare alla gioia dell'incontro il tocco spirituale della preghiera.



ra. Un momento inatteso venerdì a fine mattina, con la riflessione e la benedizione del vescovo presenti il parroco don Maurizio, don Eusebio, mgr Gabriele e le Suore, in

una sosta della visita agli archivi parrocchiali. Duplice l'invito del vescovo ai partecipanti: il saluto ai genitori e l'impegno della Messa domenicale. ■

SANT'ANGELO Monsignor Malvestiti al San Rocco

Arriva un ospite a sorpresa all'apertura del centro estivo

Per i bambini e gli educatori dell'oratorio di San Rocco a Sant'Angelo, settimana scorsa, è arrivato un ospite a sorpresa: durante il momento di apertura della giornata, infatti, hanno ricevuto la visita del vescovo Maurizio, che si è fermato a salutare tutti i ragazzi, gli operatori e gli organizzatori dell'iniziativa. Ma ha anche pregato con loro invitando ad amare la vita non solo in estate (...Summerlife), ma in ogni stagione. Ed è proprio la preghiera il segreto per amare la vita nonostante le difficoltà. La preghiera unisce religioni, culture e Nazioni tutti riportando alla coscienza do-

ve il Creatore e Padre fa sentire che gli apparteniamo e così crescono il desiderio e la promessa di una vita per tutti che non finisca più (everlasting life). A Sant'Angelo, il centro estivo è partito il 29 giugno, e proseguirà fino a Ferragosto: l'iniziativa è nata dalla collaborazione tra il Comune e le due parrocchie della città, che si sono appoggiate alla cooperativa "L'Alveare": «Dobbiamo ringraziare l'amministrazione e "L'Alveare", una cooperativa con cui collaboriamo da anni - racconta il parroco don Angelo Manfredi -. Ha inquadrato gli animatori più esperti, maggiorenni, che costitui-



Monsignor Malvestiti nella sua visita all'oratorio di San Rocco ha salutato ragazzi, operatori e organizzatori

iscono la struttura portante dell'organizzazione, mentre un bel gruppo di ragazzi più giovani, dai sedici anni, sono arruolati come volontari. Questo ha permesso di accogliere, ogni settimana, una cinquantina di bambini, compresi alcuni bambini con disabilità, che

non sono stati lasciati indietro. Pur avendo a disposizione molto spazio, tuttavia, siamo lontani dai numeri di presenze degli anni passati: forse soprattutto all'inizio c'era ancora un po' di timore». Don Angelo lo chiama «l'oratorio possibile», ovvero il desiderio, no-

stante gli impedimenti e usando la massima cautela, di mettere in campo tutto l'entusiasmo, le competenze e la forza di volontà a disposizione per offrire alle famiglie una risposta nel momento di difficoltà. ■

Fe. Ga..

CAVENAGO La funzione delle 20.30 presieduta da monsignor Bernardelli

Santa Messa al santuario nel ricordo dell'apparizione

Stasera è in programma l'appuntamento principale della festa con la celebrazione nel piazzale antistante alla chiesa

di **Nicola Agosti**

■ Santa Messa al Santuario della Madonna della Costa nell'anniversario dell'apparizione nei campi delle "Sante Marie". Dopo la Novena tenutasi tra questa settimana e la precedente, la comunità di Cavenago è pronta a stringersi nuovamente in preghiera oggi in uno degli appuntamenti religiosi più sentiti e che affonda le sue radici nel tempo. L'apparizione è infatti avvenuta nel campo vicino al santuario il 18 luglio del 1662, rimanendo così una data fondamentale nella spiritualità di Cavenago e dei suoi residenti, che ricordano sempre ogni anno questo momento. Oggi una serie di celebrazioni si susseguiranno con



Due immagini del santuario della Madonna della Costa a Cavenago, dove questa sera si terrà la Messa solenne nel piazzale

orari diversi rispetto ai canoni. Si comincia con la prima Messa alle 7.30, che verrà celebrata dal parroco don Roberto Arcari nella cappellina, mentre quella inizialmente prevista alle 10 al Santuario è stata sospesa. Alle 17 si procederà quindi al canto del Vespro, a cui seguirà la lettura del racconto dell'apparizione. L'appuntamento principale sarà però quello delle 20.30, con la Messa che verrà celebrata da monsignor Gabriele Bernardelli, Cancelliere vescovile e

parroco di Castiglione d'Adda. Messa che, per garantire la partecipazione dei fedeli in tutta sicurezza, si terrà nel piazzale del "Bar Santuario", antistante al santuario stesso: un'area aperta in cui quindi verranno posizionate sedie, ben distanziate e in tutta sicurezza. A differenza degli altri anni invece, sempre nel rispetto delle normative, non ci sarà la processione con partenza alle 20 dalla chiesa parrocchiale. Durante tutte le Messe che verranno celebrate sarà utilizzata la casula lasciata in eredità da don Angelo Griffini, parroco di Campagna di San Colombano, deceduto nel 2018, originario di Cavenago e molto legato alla Madonna della Costa. Oggi sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria applicabile a sé oppure a modo di suffragio ai defunti, concessa dal Santo Padre Francesco a tutti coloro che visiteranno devotamente il Santuario o parteciperanno ad una delle celebrazioni in programma. ■

STAMPA Domenica 19 luglio Su "Avvenire" la pagina dedicata alla Chiesa di Lodi

■ Domani, domenica 19 luglio, i lettori potranno trovare la pagina dedicata alla vita ecclesiale della diocesi all'interno del quotidiano "Avvenire". Sono diverse le parrocchie nella diocesi di Lodi che mettono a disposizione nelle chiese o in altri luoghi alcune copie del giornale. Il primo articolo tratterà della festa del vescovo Alberto, primo santo della nuova Lodi. Il 4 luglio scorso, nella cripta della Cattedrale, il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti ha presieduto la Santa Messa, in presenza dei fedeli ma osservando il necessario distanziamento a tutela della pubblica salute. Lo stesso articolo fa riferimento ai successivi incontri con gli organismi di partecipazione sul cammino verso il Sinodo diocesano. Il secondo articolo partirà dall'azione del Fondo di solidarietà e continuerà con la notizia della futura realizzazione dell'emporio solidale che nascerà nella città di Lodi. Il terzo articolo sarà dedicato a "Summerlife!": non è il classico Grest, e non è un semplice centro estivo. Don Enrico Bastia spiegherà puntualmente il senso dell'iniziativa. Il quarto e ultimo articolo tratterà del battesimo degli adulti: impossibilitati per isolamento al battesimo degli adulti nella notte di Pasqua i candidati, dopo il Rito dell'elezione celebrato nel contesto della Veglia diocesana di Pentecoste, si preparano alla rinascita che avrà luogo in cattedrale la vigilia della solennità dell'Assunta. ■

Giacinto Bosoni

TURANO Il vescovo Maurizio sabato scorso alla frazione Melegnanello

«La Vergine con la sua preghiera intercede per noi presso il Signore»

Dopo la recita del Rosario l'effigie della Madonna che scioglie i nodi è stata posizionata nell'edicola mariana

■ Una nuova area di riflessione e preghiera a Melegnanello grazie all'impegno del parroco don Ivano Granata e dei volontari. A tenere "a battesimo" l'oasi, come l'ha definita don Ivano, il vescovo Maurizio Malvestiti durante la recita del Rosario di sabato scorso in cui Sua Eccellenza ha posizionato nell'edicola mariana la Madonna che scioglie i nodi. «Come si può essere sicuri che stiamo crescendo nel mistero di Cristo che ci riconsegna la vita, i fratelli, noi stessi donandoci Dio sempre più decisamente - le parole del vescovo Maurizio? - Dal vincolo con Maria, la custode di tutte le cose di Cristo. Un filosofo descrisse la vita come un gomitolo. Le esperienze e gli eventi si rincorrono e la avvolgono. Ma se si fa un nodo il groviglio può diventare inestricabile e si perde il filo dell'esistenza che diventa un ammasso confuso inestricabile e soffocante che restringe il pensiero an-



Il vescovo Maurizio col parroco don Ivano Granata sabato a Melegnanello

tipicando l'ultimo. Che vi sia qualcuno che scioglie i nodi è la nostra salvezza. La Madonna che scioglie i nodi con la sua preghiera intercede presso il Signore». Alla recita del Rosario hanno partecipato cinquanta persone, provenienti anche dal capoluogo Turano che, emozionate, hanno espresso la loro felicità dopo mesi difficili anche per la piccola comunità che fa da collante tra la Bassa e il Centro lodigiano. «Un nodo improvviso e inatteso è stato questo tempo di così grave emergenza. Un nodo globale che ancora tiene in scacco l'umanità. Un nodo che ha tolto il respiro a

tante persone care. Ci affidiamo alla Madonna, nella Santa Chiesa, per collaborare tutti a rendere meno complicata la vita con la ragione e la fede, con la solidarietà nella carità e nella pazienza di Gesù. Nelle sue mani è il nodo decisivo del nostro finire. Tutto scioglie la sua misericordia. E Maria come Madre ci convince su questa grazia di Cristo». Lo stesso don Ivano Granata ha ringraziato al termine della recita del Rosario i volontari e «Sua Eccellenza, la cui presenza va a fortificarci e darci più forza per il futuro». ■

Nico. Ago.

POSTINO Nella chiesa dei Ss. Nabore e Felice

Monsignor Malvestiti per l'omaggio ai patroni



Da sinistra don Stefano Grecchi, il vescovo Maurizio e don Marcello Tarenzi

■ Monsignor Malvestiti a Postino di Dovera per i Santi Nabore e Felice, domenica 12 luglio. Nella festa patronale, domenica scorsa, è giunto nella Chiesa parrocchiale di Postino dedicata ai martiri Nabore e Felice il vescovo Maurizio per «condividere il dono di essere nello Spirito Santo figli di Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, col saluto, la preghiera, la benedizione» - egli ha detto ai fedeli, aggiungendo anche il martire Vittore, che avrebbe ricordato nel pomeriggio sempre di domenica a Lodi Vecchio sul luogo del martirio avvenuto ad inizio

secolo IV. «Sono insieme nella liturgia della Chiesa di Lodi a motivo delle tradizioni devote circa le loro Reliquie. Erano africani. Divennero e sono nostri nel senso più profondo, ossia col battesimo cristiano, addirittura sigillato nel sangue». Non è mancata la preghiera per i defunti, con il richiamo all'indimenticabile esperienza della pandemia, affinché «dalla memoria doverosa nasca lo sguardo fiducioso e responsabile sul domani».

Hanno accolto il Presule il parroco don Stefano Grecchi e don Marcello Tarenzi. ■

LODI Monsignor Malvestiti domenica 26 luglio tornerà nella parrocchia San Gualtero onora il patrono e attende la visita del vescovo

di **Federico Gaudenzi**

La festa liturgica in onore di san Gualtero, quest'anno, assume un valore speciale. Lo scorso 29 marzo, nel pieno dell'emergenza pandemica, il vescovo Maurizio si recò nella chiesa parrocchiale di San Gualtero per chiedere l'intercessione del santo lodigiano protettore degli ammalati, per chiedergli protezione di fronte al male invisibile del virus che dilaniava il territorio. Domenica 26 luglio, il vescovo tornerà a San Gualtero per la Santa Messa solenne per ringraziare il santo della protezione ricevuta, e per chiedergli di continuare a rimanere accanto alla diocesi in questo tempo incerto, in cui tanta è la voglia di lasciarsi alle spalle l'emergenza, ma la cautela non deve mai mancare.

Il vescovo, che in questi anni non ha mai fatto mancare la sua presenza a San Gualtero per questa ricorrenza speciale, celebrerà la funzione alle ore 10.30: la capienza della chiesa consentirà una ampia



In alto la Messa celebrata dal vescovo lo scorso 29 marzo, sopra immagine di San Gualtero

partecipazione anche nel rispetto delle norme per il distanziamento sociale. Non potranno, tuttavia, suonare a festa le campane: il campanile, e buona parte della parrocchiale, sono infatti avvolti dai ponteggi per i lavori di restauro attualmente in corso, volti a rimettere in sicurezza la copertura del tetto e la torre campanaria dell'unica chiesa diocesana (oltre alla cattedrale), che ospita il corpo del santo patro-

no. Santo patrono che ebbe la propria casa, la chiesa medioevale e l'ospedale in cui fu attivo proprio a poche centinaia di metri dall'attuale chiesa: il luogo, che corrisponde all'attuale ex-ospedale dei Muti, in via Fe, ospiterà la Messa nel giorno della festa liturgica, il 24 luglio, alle ore 20.45. A celebrare la Messa, che si svolgerà nel cortile dello stabile, sarà in questo caso il parroco don Renato Fiazza. ■

LODI Nel mese di settembre Addolorata, il programma della sagra

La parrocchia di Santa Maria Addolorata in Lodi celebra la propria sagra nel mese di settembre. In vista del tradizionale appuntamento è stato già definito il fitto programma religioso. Si parte sabato 12 settembre alle 21 nella chiesa parrocchiale con l'evento di apertura. Domenica 13 alle 11 in oratorio si terrà l'apertura dell'anno pastorale con il "mandato" conferito a tutti gli operatori pastorali. Lunedì 14 settembre presso il complesso residenziale "La Corte di Riolo" ci sarà la recita del Rosario. L'appuntamento si ripeterà nei giorni successivi in diverse zone della parrocchia e sempre con inizio alle 21: martedì 15 settembre alla cappella di Campo Marte e mercoledì 16 alla chiesa della Fontana. Giovedì 17 settembre alle 17.30 nella chiesa parrocchiale si svolgerà la recita del Rosario, a seguire ci sarà la Santa Messa con il conferimento del sacramento dell'Unzione degli infermi. Sabato 19 settembre il programma religioso entrerà nel vivo con alle 17 l'esposizione eucaristica, le confessioni e il canto del Vespri nella chiesa parrocchiale, dove intorno alle 18 verrà celebrata la Santa Messa prefestiva (verrà sospesa nell'occasione quella in programma alle 20.30). Domenica 20 settembre alle 10.30 in oratorio ci sarà la Messa solenne per la sagra dell'Addolorata. La serie di appuntamenti si concluderà il lunedì successivo alle 21 nella chiesa parrocchiale con la Santa Messa in suffragio di tutti i defunti della parrocchia, in particolare le vittime del Covid-19. ■

FOMBIO Domani sera la celebrazione alla presenza di monsignor Malvestiti

Madonna del Carmine, una comunità in festa

La comunità di Fombio si prepara, come ogni anno, a rendere onore alla Madonna del Carmine, e anche questa volta non mancherà la presenza del vescovo Maurizio a presiedere la celebrazione solenne, che si terrà domani sera alle ore 20.30. Pur essendo dedicata ai Santi Pietro, Paolo e Colombano abate, la parrocchia di Fombio nutre infatti da sempre una particolare devozione per la Madonna del Carmine la cui solennità cade il 16 luglio. La devozione dei fedeli alla Vergine del Carmine è legata anche all'antica statua ospitata nella parrocchiale: una splendida opera d'arte scolpita in legno nel Settecento, che raffigura la Vergine con Gesù Bambino tra le braccia. La statua finalmente ritornata alla sua originaria bellezza dopo l'importante lavoro di restauro e dopo che le corone dorate sono state ripristinate sul capo delle due figure sante in seguito a un furto. Lo scorso anno, il vescovo aveva ricordato che «è proprio Gesù stesso, nel Vangelo, a dirci che sua madre e suoi fratelli sono coloro che fanno la volontà del Padre. Allora promettiamo di ricordarci di lei quando diciamo "sia fatta la sua volontà", perché per tutta la vita la Vergine Maria

ha cercato la volontà del Padre, che è misericordia e perdono, comunione, unità e pace». Con la Vergine Maria a fare da esempio e guida in questo cammino di santità che è alla portata di tutti, il vescovo non ha dimenticato di andare col pensiero e la preghiera agli ammalati, e ancora oggi, dopo il dramma della pandemia, risuona il suo incoraggiamento: «Quando ci sono sacrifici da compiere è perché il Signore sta preparando per noi qualcosa di grande.



Fombio: la Madonna del Carmine

Preghiamo la nostra Signora del Monte Carmelo perché non perdiamo la fiducia. Il frutto è già pronto. Nella festa è anticipata e confermata la salvezza eterna». ■
Fe. Ga.

MARTEDÌ 21 A CASALE

Al santuario l'incontro per padre Carlo

Al santuario dei Cappuccini una preghiera per custodire il bene della salute. Martedì 21 luglio, in occasione dell'incontro mensile "Preghiamo il Servo di Dio padre Carlo Maria d'Abbategrasso", la parrocchia di Maria Madre Salvatore offre un momento di preghiera di liberazione dal Covid-19 e da ogni male. «Ancora una volta ci rivolgeremo a Maria che è Madre di speranza, vicina alle nostre sofferenze, perché ci aiuti a perseverare nella fatica delle attenzioni per custodire il bene della salute nostra e degli altri - spiega padre Mariano Brignoli -, perché ci aiuti a non avere paura, per essere intraprendenti anche per il bene economico». L'appuntamento è dunque martedì 21 luglio, al santuario della Madonna dei Cappuccini, dalle 17 alle 18.30 per la Santa Messa, l'adorazione e la preghiera di liberazione dal Covid-19 e da ogni male. La comunità di Casale infatti è stata una delle località incluse nella zona rossa e, come le altre, ha registrato numerosi contagiati e diversi decessi. ■

L'EVENTO Non ci sarà però la processione

Comazzo celebra San Materno vescovo

Domani alle 10.30 si terrà la Santa Messa solenne in onore del patrono, lunedì invece il tradizionale Ufficio per tutti i defunti

Una festa patronale in tono minore, ma non per questo meno ricca di significato e suggestioni. Comazzo si prepara a celebrare il santo patrono, San Materno vescovo, facendo inevitabilmente i conti con le mutate regole imposte dall'emergenza Covid ma senza dimenticare il profondo legame della comunità con quella che è «figura concreta, storica, testimonianza di fermezza nella fede, operosità caritativa e capacità di essere costruttore di comunità». Le celebrazioni, previste come da tradizione la terza domenica di luglio, saranno così quest'anno prive della seguitissima processione che non potrà attraversare le vie del paese, ma Comazzo sarà comunque chiamata a celebrare la figura fondante del suo patrono attraverso un percorso di fede che ha preso il via nelle giornate di giovedì 16 e venerdì con la celebrazione eucaristica, le Confessioni sabato 18, al



La statua di San Materno vescovo

mattino, destinato a concludersi con l'Ufficio per tutti i defunti programmato per lunedì 20. Domani, alle 10.30, si terrà così la tradizionale Santa Messa dedicata a San Materno vescovo, occasione per una festa patronale - che quest'anno non potrà vivere nemmeno la sagra che da decenni accompagnava l'appuntamento solenne - che sia anche il momento per rinnovare la disponibilità a vivere insieme da cristiani, nell'ascolto della Parola, nella celebrazione dell'Eucaristia e nella carità sapendo che ciò che ci unisce è la presenza di Cristo. ■

Barbara Sanaldi